

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 14

3 Aprile 2022

Don Alfredo Di Stefano

GESU' APRE LE PORTE DEL CUORE DI TUTTI COLORO CHE SONO GIUDICATI

V Domenica di Quaresima

Una trappola ben congegnata, per porre Gesù o contro Dio o contro l'uomo.

Gli scribi e i farisei gli condussero una donna... La posero in mezzo.

Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa, che si prende, si porta, si conduce, si pone di qua o di là, dove a loro va bene. Che si può mettere a morte.

Una **donna** su cui gli uomini possono fare la massima delle violenze, compiuta per di più dagli uomini del sacro, legittimata da un Dio terribile e oscuro, amante non della vita ma della morte.

Una **donna** ferita nella persona, nella sua dignità, nella sua grandezza e inviolabilità. Contro la quale i difensori di Dio commettono un peccato più grave del peccato che vogliono punire.

Gesù si chinò e scriveva col dito per terra... Davanti a quella donna Gesù china gli occhi a terra, come preso da un pudore santo davanti al mistero di lei. Gli fa male vederlo calpestato in quel modo.

«Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei». Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento con una battuta sola, con parole taglienti e così vere che nessuno può ribattere.

Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno. Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo.

A raccontare di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore, sciogliendo ogni ferita, ogni dolore.

Più avanti compirà qualcosa di ancor più radicale: **metterà se stesso al posto di quella donna**, al posto di tutti i condannati, di tutti i colpevoli, e si lascerà uccidere da quel potere ritenuto di origine divina, spezzando così la catena malefica là dove essa ha origine, in una terribile, terribilmente sbagliata idea di Dio.

Va e d'ora in poi non peccare più: ciò che sta dietro non importa, importa il bene possibile domani. Tante persone vivono come in un ergastolo interiore. Schiacciate da sensi di colpa, da errori passati, e abortiscono l'immagine divina che preme in loro per crescere e venire alla luce.

Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono dare ai fratelli libertà e perdono.

Va', muoviti da qui, vai verso il nuovo, e porta lo stesso amore, lo stesso perdono, a chiunque incontri. Il perdono è il solo dono che non ci farà più vittime e non farà più vittime, né fuori né dentro



DAL COMUNICATO DELLA CEI

Il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza (cfr DL 24 marzo 2022, n.24), offre la possibilità di una prudente ripresa. In seguito allo scambio di comunicazioni tra Conferenza Episcopale Italiana e Governo Italiano, con decorrenza **1 aprile 2022** è stabilita l'abrogazione del Protocollo del 7 maggio 2020 per le celebrazioni con il popolo. Tuttavia la situazione sollecita tutti ad un senso di responsabilità e rispetto di attenzioni e comportamenti per limitare la diffusione del virus.

Condividiamo alcuni consigli e suggerimenti.

- **obbligo di mascherine:** il DL 24/2022 proroga fino al 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine negli ambienti al chiuso. Pertanto nei luoghi di culto al chiuso si acceda sempre indossando la mascherina;
- **distanziamento:** non è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di un metro. Si predisponga però quanto necessario e opportuno per evitare assembramenti specialmente all'ingresso, all'uscita e tra le persone che, eventualmente, seguono le celebrazioni in piedi; igienizzazione: si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- **acquasantiere:** si continui a tenerle vuote;
- **scambio di pace:** è opportuno continuare a volgere i propri occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, evitando la stretta di mano o l'abbraccio;
- **distribuzione dell'Eucaristia:** i Ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le mani prima di distribuire l'Eucaristia preferibilmente nella mano;
- **sintomi influenzali:** non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al COVID-19;
- **igiene ambienti:** si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. I luoghi sacri, comprese le sagrestie, siano igienizzati periodicamente mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti;
- **processioni:** è possibile riprendere la pratica delle processioni.

UN ESEMPIO DEL SUCCESSO DELLE GIORNATE FAI A ISOLA DEL LI-

L'Arciconfraternita del SS. Crocifisso ringrazia la Dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione superiore "Tulliano" di Arpino, gli insegnanti accompagnatori e gli alunni "ciceroni", che nelle due Giornate FAI della scorsa settimana hanno accolto i visitatori illustrando diligentemente la storia della Chiesa di S. Antonio, parte dell'antico Convento di S. Francesco sito nell'omonima Piazza.

Gli alunni del Liceo hanno illustrato l'architettura della chiesa, la storia delle statue di S. Antonio e di S. Francesco



Nella foto con il prof. di latino e greco, direttore d'orchestra

e gli ultimi restauri. Hanno fatto riferimento anche agli eventi bellici che provocarono la distruzione della chiesa sita in piazza SS. Triade, che ospitava al suo interno l'effigie del SS. Crocifisso.

I ragazzi sono rimasti molto colpiti dalla storia del cuoricino d'argento custodito nella chiesa, donato dai soldati in procinto di partire per il fronte nel 1915.

Il cuoricino contiene i "pizzini" dei 45 soldati che imploravano dal Santo di Padova la protezione.

Colpiti da questa storia i ragazzi "ciceroni" l'hanno raccontata ai visitatori mostrando loro la teca che contiene il cuoricino.



La settimana santa comincia con l'ulivo e finisce col legno. La croce e l'ulivo sono le uniche insegne che non fanno paura: come non fanno paura le mani innocenti dei fanciulli e del Signore.

Don Primo Mazzolari

Dalla Lettera enciclica, Fratelli tutti di papa Francesco

Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita.

Ricordiamo «*la ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente*». Ugualmente ha preso forza l'aspirazione ad un'integrazione latinoamericana e si è incominciato a fare alcuni passi. In altri Paesi e regioni vi sono stati tentativi di pacificazione e avvicinamenti che hanno portato frutti e altri che apparivano promettenti. **Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro.** Si accendono **conflitti anacronistici** che si ritenevano superati, risorgono **nazionalismi** chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali.

E questo ci ricorda che «*ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti*».



Anche quest'anno, per motivi legati al contrasto al Covid, i rametti di ulivo benedetto verranno confezionati da mani volenterose in sacchetti trasparenti con una preghiera per la Pace, che mai ci stancheremo di invocare. E lo faremo in tempi e modi diversi.



è l'iniziativa di Bontà pensata per la Pasqua 2022



consegna
il tuo dolce in Parrocchia
da destinare a famiglie e persone bisognose



Se vuoi, corredalo con una frase, un disegno o un messaggio di Pace

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI

5° Domenica di Quaresima

alle ore 16.00 in parrocchia
ADORAZIONE EUCARISTICA

MARTEDI 5 APRILE

4° Martedì di S. Antonio

Ore 10.00 S. Messa
nella Chiesa di S. Antonio

GIOVEDI 7 APRILE

Alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Lorenzo



GUERRA... PAURA...

DOLORE... MORTE...

DIO MIO, MA PERCHE'?

TESTIMONIANZA DAI PAESI IN GUERRA

**Dalla viva voce di chi è scappato dall'Ucraina
e da chi teme per i suoi cari sotto le bombe**



VENERDI 8 APRILE
I Venerdì dell'Addolorata

7° Dolore di Maria
"La sepoltura di Gesù"

Ore 10.00 S. Messa
nella Chiesa di S. Antonio



DOMENICA 10 APRILE
DOMENICA DELLE PALME

Ore 10,30 nella Chiesa di S. Antonio
Benedizione dei rami di ulivo

Traslazione della statua della
VERGINE ADDOLORATA
nella Chiesa di S. Lorenzo

Ore 11.00: Celebrazione eucaristica

Ore 15.00: **VIA CRUCIS al CIMITERO**
Ore 16.00: **RITIRO SPIRITUALE**
CON LE COPPIE

SABATO 9 APRILE

Ore 16.00

LA VIA CRUCIS
DELL'ACR